

Terme, la crisi fa calare le presenze

A Casciana -8,3%, ora si punta di più sul benessere

CASCIANA TERME. Si è parlato di cosa cambiare e cosa valorizzare nel termalismo toscano, al convegno dal titolo: "Le terme fra vecchio e nuovo". Erano coinvolti esperti del settore termale, compresi medici e professori di "medicina del benessere".



Un momento del convegno

Hanno partecipato il vicesindaco di Casciana Terme, Donatella Pinzuti, il direttore delle terme, Alberto Naldini, il vicepresidente Unioncamere Toscana, Giovanni Tricca, Emilio Becheri della Mercury srl, Umberto Solimene, direttore della scuola di specializzazione in medicina termale dell'università di Milano e Ermanno Bonomi della Regione Toscana. «È importante puntare su

due aspetti: il benessere nell'accezione più ampia di salute e la qualità dimostrata dalle proprietà terapeutiche - ha detto Pinzuti - la crisi economica ha colpito anche le terme. Serve delineare i tratti peculiari dell'offerta».

Il rapporto sull'andamento del settore fa riferimento ai dati 2008: calano i turisti nelle città termali. Nella sola Casciana Terme si parla di un 8,3% in meno; in calo anche la richiesta di servizi tradizionali per la cura della persona come le terapie inalatorie e idroponiche. Hanno retto alla crisi tutte le terapie del benessere: idromassaggi, massaggi, cure este-

tiche. «Siamo nati per correre eppure oggi la maggior parte delle persone ha una vita sedentaria - spiega il professor Solimene - questo porta delle conseguenze per la nostra salute: diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari e tumori. C'è bisogno che l'utente diventi attivo e concepisca la propria salute non come l'assenza di malattia ma bensì come la necessità a prevenire patologie anche croniche».

Si è discusso anche di come legare le terme tradizionali al benessere, magari con una campagna pubblicitaria nazionale.

Emanuele Turini

